

CITTÀ DI GENOVA

Genova, li 23 Aprile 1869

UFFIZIO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

479

Chiarissimo Signor Professore

Daolmi altamente che la S. V. Ella
abbia potuto pensare esser mio intendimen-
to di pubblicare la lettera prima ch'ella
mi faceva l'alto onore d'indirizzarmi:
in me non albergò giammai quel
pensiero; mi gioverò delle considerazioni
fatte dalla S. V. ma non mai ardirò
pubblicare quello che non mi è espres-
samente consentito. Una prova indiretta di
questo mio intendimento può ricavarla,
da che per il parere domandatole
sulla proposta del Comm.^o Roccoardo
per l'osservatorio magnetico, ha messo
sull'avvertenza che sarebbe stata
pubblicata. Del resto Ella ritenga

316

per certo, e glielo atticuro sull'onor mio,
che io non pubblicherò giammai un rigo
di quanto Ella sarà compiacente di
rivolgermi senza una esplicita dichiara-
zione della S. V. Reverendissima.

Varò immentamente tenuto alla S. V.,
s' Ella vorrà avere la degnazione di esaudire
la preghiera fatta nelle mie lettere ante-
cedenti, e se per mia soddisfazione vorrà intan-
tarmi il di lei giudizio sul riassunto
della Teoria sulla relazione delle variazioni
meteorologiche colle magnetiche: quest'ultimo
l'attendo con grande ansietà.

E nel baciarle rispettosamente le
mani, me le profetto coi senti della
più alta considerazione e del più
affettuoso rispetto.

Devotissimo servitore
Goffredo Drago

P. S. affinché la L. V. N^{ma} sia maggiormen-
te quiete, Le dico che niuna delle due lettere
che Ella mi ha inviate vedrà la luce per
le stampe, e Le soggiunge che la prima
ora mi parlava del Comm^e Doccardo non la
vide nessuno tranne il Prof^{re} Can^{te} Taglio
Costa, persona a me dilettissima e degna
d'ogni speciale confidenza.

